

DOMENICA 16 FEBBRAIO	VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Pro populo BATTESIMI
LUNEDÌ 17 FEBBRAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Mariano Muggianu
MARTEDÌ 18 FEBBRAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Vespri e comunione
MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO	FERIA	017.00: Santo Rosario 17.30: In ringraziamento ed Efisia Matta
GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Vespri e comunione
VENERDÌ 21 FEBBRAIO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Paolo Demurtas
SABATO 22 FEBBRAIO	CATTEDRA DI SAN PIETRO	17.30: Santo Rosario 18.15: Domenica ed Efisio
DOMENICA 23 FEBBRAIO	VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	09.30: Lola ed Ernesto Spano



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Febbraio 2014

Anno II

N. 71

QUEL DI PIÙ CHE IL SIGNORE DESIDERA



Il testo che la liturgia di oggi ci regala, ci introduce nella prima parte delle "antitesi" del Vangelo di Matteo, cioè in quel discorso di Gesù sulla nuova e radicale interpretazione della Legge. Vorrei sottolineare che questo lungo brano sulla legge, viene dopo - e non è un caso! - quella delle beatitudini. Questo è molto importante perché l'annuncio della logica sovversiva delle beatitudini, precede l'esplicitazione della legge. Cioè: prima il Vangelo e poi la legge, prima la rivelazione e poi la morale. Perdendo di vista questa gerarchia rischieremo di leggere questo brano di Vangelo solo come un nuovo codice di comportamenti, un'ulteriore casistica a cui fare riferimento. L'evangelista Matteo ci mette in guardia da questo errore: prima viene il dono di Dio e poi la risposta dell'uomo. Di questo testo mi ha sempre colpito un'affermazione di Gesù: "se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli" (v.20). Qui non si tratta di superiorità nella quantità, cioè rispettare più precetti e prescrizioni. Il mondo giudaico aveva già una casistica articolatissima, fatta da ben 613 precetti della legge (248 come le ossa del corpo umano, più 365 come i giorni dell'anno). Fare di più, in senso quantitativo, sarebbe stato davvero molto impegnativo! Il "di più" che Gesù chiede non è nella quantità, ma nella qualità del nostro modo di metterci davanti alla legge di Dio, alla sua volontà. Il "di più" su cui dobbiamo misurarci è sulla qualità della nostra fede. Quante volte esaminando la nostra coscienza ci diciamo spesso: non ho ucciso, non ho rubato, non ho bestemmiato. Cosa devo confessare?". Oggi la Parola di Dio ci da una risposta che esige la conversione del cuore alla novità di Gesù. Non giustificarti perché non hai ucciso. Chiediti piuttosto quanta vita è passata nei tuoi gesti, nelle tue parole, nelle tue scelte quotidiane. Quanto amore si è moltiplicato e condiviso tra le tue mani. Esistono molti modi di uccidere. Certe parole e certi silenzi sono più affilati della spada. Certe distanze sono più letali di una cannonata. Non sentirti a posto perché non hai rubato. Chiediti piuttosto quanto hai saputo donare, come ti sei messo in gioco nelle relazioni, quanto amore hai investito negli incontri che la vita ti ha offerto. Chiediti che ne hai fatto dell'amore che è nelle fibre del tuo corpo: l'hai moltiplicato nel dono o l'hai ammuffito nel possesso? Non sentirti sollevato se non hai bestemmiato. Chiediti piuttosto quanto la tua vita e le tue parole sono state un inno di lode a Dio e al suo amore. Ci sono bestemmie mute, senza voce, cresciute nel rancore e alimentate da delusioni e frustrazioni verso un Dio che è solo la proiezione dei nostri desideri e bisogni. Coraggio, cari amici! Il Rabbi di Nazareth ci invita ad una vita nuova, guidata dal suo Spirito, sostenuta dalla Parola e saziata dal Pane di Vita. Solo dentro questa novità di vita saremo davvero discepoli beati, salati e luminosi!

ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

I - II ELEMENTARE CATECHISTE: Rosanna Serdino e Cristina Fanni.
 III ELEMENTARE CATECHISTA: Anna Fois.
 IV ELEMENTARE CATECHISTA: Lucia Pilleri.
 V ELEMENTARE CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

I - II MEDIA CATECHISTA: Rosella Serra.
 III MEDIA + I SUP. CATECHISTI: Francesco Spattara e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie **che il corso è di 8 anni** dalla prima elementare alla prima superiore. **Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.**



DOMENICA
23 FEBBRAIO E
2 MARZO

FIERA DEL DOLCE

*Il ricavato servirà per
l'acquisto di una pompa
di calore per la saletta.*



VENERDI' 21 FEBBRAIO 2014
ORE 18.15
CATECHESI PER GLI ADULTI

LETTERA ENCICLICA
LUMEN FIDEI
DEL SOMMO PONTEFICE
FRANCESCO

45. Nella celebrazione dei Sacramenti, la Chiesa trasmette la sua memoria, in particolare, con la professione di fede. In essa, non si tratta tanto di prestare l'assenso a un insieme di verità astratte. Al contrario, nella confessione di fede tutta la vita entra in un cammino verso la comunione piena con il Dio vivente. Possiamo dire che nel Credo il credente viene invitato a entrare nel mistero che professa e a lasciarsi trasformare da ciò che professa. Per capire il senso di questa affermazione, pensiamo anzitutto al contenuto del Credo. Esso ha una struttura trinitaria: il Padre e il Figlio si uniscono nello Spirito di amore. Il credente afferma così che il centro dell'essere, il segreto più profondo di tutte le cose, è la comunione divina. Inoltre, il Credo contiene anche una confessione cristologica: si ripercorrono i misteri della vita di Gesù, fino alla sua Morte, Risurrezione e Ascensione al Cielo, nell'attesa della sua venuta finale nella gloria. Si dice, dunque, che questo Dio comunione, scambio di amore tra Padre e Figlio nello Spirito, è capace di abbracciare la storia dell'uomo, di introdurlo nel suo dinamismo di comunione, che ha nel Padre la sua origine e la sua mèta finale. Colui che confessa la fede, si vede coinvolto nella verità che confessa. Non può pronunciare con verità le parole del Credo, senza essere per ciò stesso trasformato, senza immettersi nella storia di amore che lo abbraccia, che dilata il suo essere rendendolo parte di una comunione grande, del soggetto ultimo che pronuncia il Credo e che è la Chiesa. Tutte le verità che si credono dicono il mistero della nuova vita della fede come cammino di comunione con il Dio vivente.

FEDE, PREGHIERA E DECALOGO

46. Altri due elementi sono essenziali nella trasmissione fedele della memoria della Chiesa. In primo luogo, la preghiera del Signore, il Padre nostro. In essa il cristiano impara a condividere la stessa esperienza spirituale di Cristo e incomincia a vedere con gli occhi di Cristo. A partire da Colui che è Luce da Luce, dal Figlio Unigenito del Padre, conosciamo Dio anche noi e possiamo accendere in altri il desiderio di avvicinarsi a Lui. È altrettanto importante, inoltre, la connessione tra la fede e il Decalogo. La fede, abbiamo detto, appare come un cammino, una strada da percorrere, aperta dall'incontro con il Dio vivente. Per questo, alla luce della fede, dell'affidamento totale al Dio che salva, il Decalogo acquista la sua verità più profonda, contenuta nelle parole che introducono i dieci comandamenti: « Io sono il tuo Dio che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto » (Es 20,2). Il Decalogo non è un insieme di precetti negativi, ma di indicazioni concrete per uscire dal deserto dell' "io" autoreferenziale, chiuso in se stesso, ed entrare in dialogo con Dio, lasciandosi abbracciare dalla sua misericordia per portare la sua misericordia. La fede confessa così l'amore di Dio, origine e sostegno di tutto, si lascia muovere da questo amore per camminare verso la pienezza della comunione con Dio. Il Decalogo appare come il cammino della gratitudine, della risposta di amore, possibile perché, nella fede, ci siamo aperti all'esperienza dell'amore trasformante di Dio per noi. E questo cammino riceve una nuova luce da quanto Gesù insegna nel Discorso della Montagna (cfr Mt 5-7). Ho toccato così i quattro elementi che riassumono il tesoro di memoria che la Chiesa trasmette: la Confessione di fede, la celebrazione dei Sacramenti, il cammino del Decalogo, la preghiera. La catechesi della Chiesa si è strutturata tradizionalmente attorno ad essi, incluso il Catechismo della Chiesa Cattolica, strumento fondamentale per quell'atto unitario con cui la Chiesa comunica il contenuto intero della fede, « tutto ciò che essa è, tutto ciò che essa crede ».

Continua....